



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO

Festa dell'Esercito

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, Militari di Truppa, Carabinieri e Personale Civile in servizio e in congedo!

In questa fausta giornata in cui commemoriamo il 156° Anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano vorrei, anzitutto, rivolgere un riverente omaggio alla Bandiera di Guerra che racchiude idealmente tutti i vessilli e gli stendardi che hanno garrito "in ogni tempo e su tutti i fronti, dalle trincee d'Italia ai tormentati Balcani, dalla gelida steppa russa all'arido deserto africano", così come riportato nella motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare di cui si fregia.

Esattamente cento anni fa, nel 1917, si consumarono i gloriosi fatti d'arme che passarono alla storia come decima e undicesima battaglia dell'Isonzo e che videro i figli di un'ancor giovane Italia immolarsi sul Cucco di Plava, sul Monte Kuk e sul Monte Santo, sulla Sella del Vodice, sulle pendici dell'Hermada, sull'altopiano della Bainsizza e sulla vetta del San Gabriele. Un immane sacrificio a cui si unisce il tributo di sangue versato da quanti si sono immolati per la nostra Patria in ogni epoca e luogo, dalle guerre d'Indipendenza al Secondo Conflitto Mondiale, passando per la campagna di liberazione dal giogo nazi-fascista, fino ad arrivare alle recenti operazioni all'estero.

L'Esercito di oggi, per il mio tramite, rivolge loro un commosso pensiero.

Alle loro famiglie che, giorno dopo giorno, con profonda dignità e compostezza, convivono con l'immenso dolore della perdita dei propri cari, esprimo l'affettuosa vicinanza di tutto il personale della Forza Armata.

A quanti sono oggi malati o convalescenti porgo l'augurio più sincero di una pronta e completa guarigione e di un rapido rientro nei ranghi dei reparti di appartenenza.

Reparti che oggi sono protagonisti di un impegno appassionato che Vi vede proiettati tanto all'estero, a salvaguardia della pace e della stabilità internazionale, quanto in Italia, dove affiancate le Forze dell'Ordine nel presidio del territorio, elevando il livello di sicurezza – reale e percepito – dei Nostri concittadini.

Un'opera che, soprattutto nell'ultimo anno, avete proseguito nelle aree del centro Italia, colpite da un'interminabile sequenza sismica, a cui si è aggiunta l'inclemenza di un'eccezionale nevicata.

In queste gravi circostanze, siete stati capaci di condurre – in stretta collaborazione con le autorità locali e con le principali organizzazioni di protezione civile nazionale – una serie di interventi sul campo, tanto tempestivi quanto determinanti, che hanno consentito, oltre che di prestare il primo essenziale soccorso, anche di donare una speranza per un futuro migliore a chi, in pochi istanti, ha perso tutto.

Il Vostro è stato un impegno concreto, generoso e professionale che ha raccolto l'unanime plauso delle autorità e delle popolazioni, così come quello profuso da chi, anche in questo preciso istante, serve la Patria, sorvegliando le vie e le piazze a Roma, pattugliando le stazioni della metro e i monumenti a Milano, come a Messina, e in 44 altre città italiane, difendendo la diga di Mosul, in Iraq, dagli attacchi dei miliziani del sedicente Califfato islamico, addestrando le forze di sicurezza in Afghanistan, in Libano, in Mali e in Somalia, contribuendo alla difesa integrata dello spazio aereo dell'Alleanza Atlantica in Turchia, operando in Kosovo, curando i feriti e coadiuvando i quadri sanitari dell'ospedale di Misurata, in Libia.

È a tutti Voi che esprimo il mio orgoglio di Comandante e rivolgo il giusto riconoscimento per il Vostro silenzioso, prezioso e insostituibile operato.

Un impegno straordinario dal quale traspare il senso di appartenenza, la condivisione degli obiettivi, la grande umanità e lo spirito di sacrificio che hanno sempre contraddistinto questa Istituzione – che ho il privilegio e l'onore di guidare – e che Vi hanno reso un saldo punto di riferimento per tutta la società nazionale e la comunità internazionale.

Con questi sentimenti, nella consapevolezza che le Vostre splendide qualità costituiscono il viatico migliore per affrontare e superare con successo le complesse sfide a cui il Nostro amato Paese e l'Esercito sono chiamati a rispondere – a cominciare dall'ormai prossimo vertice G7 che si svolgerà a Taormina – rinnovo a tutto il personale, in servizio e in congedo, e alle loro famiglie i migliori auguri in occasione della Nostra festa.

Viva l'Esercito Italiano, viva l'Italia!

Roma, 4 maggio 2017

**IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO
Generale di Corpo d'Armata Danilo ERRICO**

